

Le nomine. Da Palazzo Chigi al Mef Garofoli e Pagani

Al ministero dell'Economia arrivano gli uomini di Letta

CDM DOMANI

Morando e Casero in pole come vice di Padoan, Deodato confermato a capo del dipartimento Affari legali della Presidenza del consiglio

Mariolina Sesto

ROMA

■ Uomini chiave a Palazzo Chigi con Letta spostati in caselle altrettanto chiave nel ministero dell'Economia targato Padoan-Renzi. Trasferimento bizzarro ma vero: il segretario generale della presidenza del consiglio, Roberto Garofoli, andrà a ricoprire la carica di capo di gabinetto del Mef, Fabrizio Pagani, ex consigliere degli affari economici e internazionali di Letta diventerà capo della segreteria tecnica di Pier Carlo Padoan. E ancora il capo di gabinetto del dipartimento per la coesione territoriale sempre a Palazzo Chigi, Alfonso Celotto, diventerà il capo del legislativo di Via XX settembre. Se non bastasse, Guido Carpani, capo di gabinetto dell'ex ministro D'Alia (sempre a Palazzo Chigi) si trasferisce all'Ambiente sempre nel ruolo di capo di gabinetto. Insomma, non restano a Palazzo Chigi ma i capi dell'amministrazione della Presidenza del Consiglio - era Letta - restano in sella anche nel governo Renzi e sempre in posizioni apicali e nei principali ruoli di staff con i nuovi ministri. Anzi, un'altra delle figure chiave, il capo del Dagl (Dipartimento Affari giuridici e legislativi) presso la presidenza del consiglio, Carlo Deodato, viene riconfermato nel suo ruolo da Matteo Renzi. E nessuna aria di rottamazione sembra spirare sui capi dipartimento di Palazzo Chigi: sembra in arrivo solo un rimescolamento di ruoli. E Luca Antonini, capo dipartimento alle Riforme con Quagliariello potrebbe essere riconfermato da Maria Elena Boschi.

Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini ha invece an-

nunciato che il suo capo di gabinetto arriverà dalla Farnesina, si tratta di Alessandro Fusacchia, 36 anni, già consigliere per la diplomazia economica dell'ex ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino.

E molte dovrebbero essere le conferme anche nei ruoli di viceministro, a cominciare da Luigi Casero, vice di Saccomanni che il Consiglio dei ministri di domani potrebbe confermare come vice di Padoan. A Via XX settembre potrebbe arrivare Giovanni Legnini, anche lui proveniente da Palazzo Chigi, dove con Letta ha ricoperto la carica di sottosegretario all'editoria. Una new entry all'Economia potrebbe essere invece l'ex senatore del Pd Enrico Morando per il quale si parla di un posto da viceministro. Di riconferme si vocifera anche al ministero dello Sviluppo economico. Dove Antonio Catricalà potrebbe rimanere nel ruolo di viceministro con delega alle comunicazioni e Carlo Calenda restare vice della Guidi con delega all'internazionalizzazione. Una novità potrebbe essere rappresentata dall'arrivo di Bruno Tabacci (Centro democratico) al ministero di Via Molise.

Intanto, i tempi per la definizione della squadra si allungano: il consiglio dei ministri avrebbe dovuto riunirsi oggi e invece l'appuntamento sarà con ogni probabilità rinviato a domani. L'identikit della compagine però sembra essere già chiara: 45, al massimo 50 tra viceministri e sottosegretari, con una nutrita rappresentanza femminile (si dice che anche qui le donne dovrebbero occupare metà dei posti). Tra le altre variabili che potrebbero incidere sulla scelta degli uomini anche la necessità di rinsaldare i numeri del Senato non sottraendo "risorse" preziose e l'opportunità di riequilibrare la rappresentanza territoriale con il Sud penalizzato sul fronte ministri.